

Sospetto tessere gonfiate, inchiesta interna

VARESE - È piena bagarre all'interno della Cisl dei Laghi (Varese e Como), una realtà sindacale da 125mila iscritti, seconda soltanto a Milano in Lombardia e tra le cinque più importanti d'Italia. Sull'onda emotiva del caso Scandola, l'ex dirigente veneto espulso dal sindacato - nonostante le proteste dei militanti - per aver denunciato i maxi stipendi dei vertici, anche tra gli uffici territoriali una serie di lettere anonime avrebbero cominciato a circolare segnalando delle anomalie. Le denunce avrebbero fatto partire immediate verifiche da parte degli organismi preposti, una sorta di magistratura interna alla Cisl assolutamente autonoma che

accerta e valuta ogni presunta irregolarità nel corretto svolgimento della funzione sindacale. Fonti riservate sostengono che le ispezioni avrebbero rivelato anomalie legate ai regolamenti e alla struttura interna, ma soprattutto nel numero di iscritti dichiarati da alcune singole categorie. Le segnalazioni parlavano di falsi iscritti in cooperative inventate, in aziende o enti pubblici in cui figuravano decine di tessere nonostante nella realtà si potessero contare su una mano. Un vero e proprio caso di tessere gonfiate che i controlli interni avrebbero scoperto, benché per ora nulla trapeli. Sulla vicenda abbiamo interpellato **Gerardo**

Larghi (nella foto), segretario generale della Cisl Laghi dal 2014: «Noi in ottobre abbiamo pubblicato una delibera, che è pubblica, con cui abbiamo deciso di chiedere ai nostri organi nazionali una serie di verifiche proprio perché siamo pienamente in sintonia con la linea nazionale in termini di trasparenza e pulizia. Prendo atto di quanto viene denunciato ed è chiaro che, qualora dovessero emergere evidenti violazioni delle regole, la norma prevede una serie di procedure precise per l'accertamento delle responsabilità. Nel merito non voglio e non posso rispondere».

G.C.